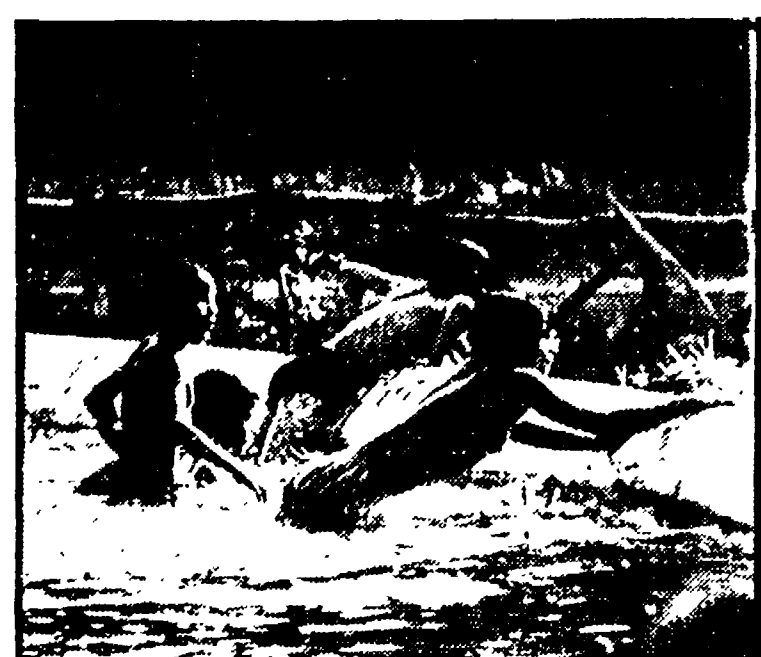


Mentre il termometro è salito anche a 42°

Manca l'acqua

Monteverde e Gianicolense i quartieri già colpiti L'ACEA non sa che raccomandare: « Evitate qualsiasi spreco » — A giorni i turni?



Anche ieri il caldo ha tenuto tutta la città sotto una cappa irrespirabile e opprimente: alle 13 in diverse zone la colonna del termometro si è fermata a 40 gradi. Solo in serata, una leggera brezza ha mitigato la temperatura, portando un po' di sollievo a quanti in questi giorni sono costretti a vivere nella città più calda d'Italia. L'arrivo della brezza, secondo i meteorologi, preannuncia una notevole mitigazione del caldo. Sono infatti preannunciati temporali per fine settimana, di una perturbazione atmosferica che sta interessando il centro Europa. Fin qui le parole di quanti si occupano delle previsioni del tempo: resta solo da augurarsi che queste previsioni si avverino con esattezza.

Il caldo di questi giorni è da considerarsi veramente eccezionale e ha pochi riscontri nella storia estiva di Roma. Per fare un esempio l'anno scorso, il 12 luglio, si registrarono 30 gradi all'ombra di fronte ai 40 attuali.

Col caldo, ad aggravare i disagi dei cittadini, si accompagna sempre una diminuzione del flusso dell'acqua potabile, creando seri inconvenienti nei quartieri più alti e in particolare nei piani superiori dei casamenti Monteverde e Gianicolense.

L'ACEA, in un comunicato ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli ad evitare qualsiasi spreco ricordando che « è tassativamente vietato ogni uso dell'acqua per fini non potabili »: lavaggi di balconi, terrazzi, marciapiedi ecc. L'invito viene rivolto per evitare che anche quest'anno vengano attuati i turni di erogazione.

L'appello dell'ACEA se ha lo scopo immediato di assicurare l'erogazione regolare, magari con un flusso ridotto, in tutta la città, non risolve certo il grave problema dell'approvvigionamento idrico della città. Basta infatti che si verificino guasti o si abbiano ondate di caldo come quella in corso, per trovarsi improvvisamente con i rubinetti asciutti.

In una recente indagine è stato calcolato che gli abitanti dell'antica Roma potevano contare su una quantità di acqua potabile per capite doppia di quella che dispongono oggi. In questo rapporto tende sempre ad aumentare il consumo, al continuo sviluppo urbanistico della città. Il problema idrico resta quindi sempre attuale e deve essere affrontato con serietà da parte dell'azienda municipalizzata e in particolare dall'amministrazione capitolina. Nella foto: alcuni bimbi, per salvarsi dal caldo, si sono gettati ieri nel laghetto di Villa Borghese.

Grande corteo degli abitanti delle borgate della periferia e dell'agro

In migliaia per le strade del centro chiedono scuole, verde, acqua e servizi

Dall'Esedra al Colosseo una bella e possente manifestazione — Decine e decine di striscioni, di cartelli — Hanno parlato i compagni Della Seta, Morandi, D'Arcangeli, Melandri, Maffioletti (PSIUP) e il socialista unificato Crocco

L'altra Roma, quella delle borgate, della periferia, degli agglomerati sorti nell'agro, è stata ieri sera in corteo, un corteo folto, per le vie del centro, dall'Esedra sino al Colosseo: e qui ha ascoltato la parola dei rappresentanti del PCI, del PSIUP, del PSU, delle organizzazioni democratiche come le Consulte popolari, l'UDI e l'UISP. E' stata una grande, una bella manifestazione di protesta contro la giunta comunale e il governo che nulla hanno fatto finora per le borgate; e di lotta per chiedere la fine della speculazione privata, delle lottizzazioni abusive, la ristrutturazione urbanistica e i piani parolati, i servizi, le scuole, il verde e le attrezzature sportive.

Sono circa 900 mila questi cittadini che il Comune considera di « seconda classe ». E' davvero drammatica la situazione nelle 50 borgate (e della periferia e dell'agro), dove essi vivono mancano l'acqua, le fogne, le scuole, gli asili nido. Bastano pochi metri per 130 mila bambini, mancano 3250 aule per le scuole dell'obbligo, 75 palestre soltanto per mezzo milione di ragazzi, tre sole piscine. E' spesso in queste località, non esiste l'illuminazione, i servizi pubblici di trasporto sono rari, non esistono del tutto, non ci sono i parchi e i bambini costretti a giocare in mezzo alle strade spesso non asfaltate. Le conseguenze sono drammatiche: sempre malattie, epidemie, incidenti.

C'erano migliaia e migliaia di persone, dunque, alla manifestazione. Si sono radunate in piazza dell'Esedra alle 18.30 e si sono poi incamminate per le vie del centro. Sono nate per le stesse strade (Termini, via Cavonius, via Fontanarossa) che in mattinata avevano percorso gli operai impegnati nello sciopero generale. C'erano con loro i senatori Maria Rodano e Federici del PCI, i consiglieri comunali Della Seta, Vetere, Fredda, Salzano, il compagno Trivoli, segretario della Federazione romana del PCI, il compagno Maffioletti del PSIUP e Crocco del PSU. I compagni Melandri e Gerardi delle Consulte popolari, il segretario provinciale dell'UDI, il compagno Morandi, presidente nazionale dell'UISP, l'on. Crocco, in rappresentanza del PSU, il consigliere comunale Maffioletti del PSIUP, il compagno Piero Della Seta.

Quest'ultimo ha sottolineato che è necessario porre fine alle speculazioni, alle lottizzazioni abusive; che è necessario affrontare i problemi delle borgate, portare ovunque i servizi e costruire le scuole e i campi da gioco. « Una politica nuova, ecco quello che serve per risolvere questo drammatico problema », ha detto tra l'altro il compagno Maffioletti. E' stata una battaglia combattuta unitariamente da tutti gli abitanti con decisione, per

chi speculatori ma diretta alla soluzione dei problemi dei più poveri, dei lavoratori. Siamo qui rappresentanti di tre partiti: noi comunisti e i compagni psipiuniani contrari al centro sinistra, i socialisti unitari favorevoli. Ma siamo tutti d'accordo che così, nelle borgate, non è più possibile andare avanti ».

Infine è stata approvata all'unanimità, con un applauso scrosciatore, una mozione di condanna dell'operato della giunta e del governo, e di rivendicazioni che sarà presentata giovedì prossimo attraverso una delegazione, composta da un abitante per borgata, verrà ricevuta in Campidoglio dal sindaco Santini.



I giovanissimi giocatori dell'Alba rossa sfilano nel corteo degli abitanti delle borgate

Importante decisione della commissione urbanistica

No alle «ville del sogno»

Gli abitanti dello Statuario hanno vinto: le «ville del sogno» non si faranno più. Lo ha deciso la commissione urbanistica che ha accolto integralmente tutte le richieste degli abitanti della zona. Al posto delle ville con piscina per pochi privilegiati, dovranno sorgere campi da tennis, di calcio, parchi e sarà conservata la zona archeologica che le ruspe stanno già smembrando.

E' stata una battaglia combattuta unitariamente da tutti gli abitanti con decisione, per evitare che fossero evase le norme del piano regolatore che riservava la zona a verde pubblico. L'impresa Mezzaroma aveva approfittato di una variante al piano per acquistare il terreno e cominciarci a costruire alcune ville. Ci fu l'opposizione di alcuni abitanti che costrinsero il Comune a far sospendere i lavori e successivamente una sentenza del Consiglio di Stato che riteneva invece valide le licenze rilasciate all'impresa Mezzaroma. Furono così ripresi i lavori, interrotti nuovamente per un altro intervento del Comune, giustificato in modo diverso dal presidente, non essendo stati rispettati i progetti originali. Così tutta la questione è finita davanti alla Commissione urbanistica che ha deciso di revocare le licenze, nonostante alcuni democristiani abbiano cercato di non far passare il provvedimento. Ma lo schieramento largamente unitario creato all'interno della commissione ha scongiurato questa nuova speculazione.

Approvato il progetto

Il manicomio sarà ampliato

Hanno votato a favore il centro-sinistra ed i missini — Agostinelli e Trezzini motivano il voto contrario dei comunisti — Un costoso complesso che sorge in un luogo sbagliato

Il progetto elaborato dalla giunta provinciale per l'istituzione di un moderno complesso psichiatrico a fianco dell'ospedale di S. Maria della Pietà è stato approvato ieri sera dal consiglio provinciale con 23 voti favorevoli e 13 contrari. Hanno approvato il progetto oltre alla maggioranza di centro-sinistra missini e un monarchico; il voto contrario è stato espresso dai comunisti, dai socialisti di unità proletaria e dai liberali. I compagni Agostinelli e Trezzini hanno motivato, in due vivaci interventi, i motivi del voto contrario del gruppo comunista. In primo luogo è stato rilevato che l'ubicazione del nuovo ospedale è altrettanto sbagliata: mentre la nuova scienza psichiatrica suggerisce il massimo decentramento di unità ospedaliere, la giunta presenta un progetto che fa sorgere a fianco di un vecchio e arcaico complesso come quello di S. Maria della Pietà, una nuova, moderna unità ospedaliera. Inoltre, la spesa preventivata è eccessiva, se si tiene soprattutto conto di quanto sono costati ospedali analoghi a quello che si vuol costruire, a Vicenza e in altre località. Eccessivo è inoltre lo spazio che viene occupato per intero complesso. Altri rilievi sono stati mossi a proposito della dislocazione dei servizi e della effettiva capacità ricettiva del nuovo ospedale.

Sulla situazione di S. Maria della Pietà vobiamo infine rilevare una interpellanza urgente presentata dai consiglieri comunisti Macconi, Giovanni Rinaldi e Felice Armati. Dall'interpellanza si apprende che la giunta provinciale sta procedendo in queste settimane all'assunzione di un certo numero di infermieri, scelti fra quelli che hanno frequentato un corso infermieristico concluso nel marzo scorso. Le assunzioni — è detto nel documento dei tre consiglieri comunisti — vengono effettuate senza « rispettare la graduatoria verificata al termine del concorso ».

Costretto a lasciare i banchi della maggioranza in seguito all'attuazione del male che lo ha stramontato, l'amministrazione di centro-sinistra si trova priva della maggioranza, tanto da non poter giungere al voto sul bilancio. Si parlò anche di convincere Tabacchi a rassegnare le dimissioni.

Alla famiglia Tabacchi le condoglianze del nostro giornale.

E' morto l'assessore Tabacchi

L'assessore Mitico Tabacchi è morto ieri sera nella clinica di via del Rosario, nella Flaminia, dove si trovava ricoverato da alcuni mesi in seguito all'operazione di un tumore che lo aveva colpito lo scorso anno. Era nato a Roma ed era laureato in giurisprudenza. Entrato nelle file democristiane subito dopo la Liberazione, nel 1946 divenne dirigente della Confederazione coltivatori diretti. Dalla quale si distaccò quando venne eletto per la prima volta nel 1954 al Consiglio comunale capitolino. Chiamato nella giunta fu prima assessore all'Agricoltura e successivamente ai Tributi e all'Urbanistica. Quest'ultimo incarico lo assunse dopo le dimissioni del sindaco Petrucci. In qualità di assessore anziano, svolse le funzioni di sindaco nel periodo che trascorse dalle dimissioni alla elezione di Sargentini.

Costretto a lasciare i banchi della maggioranza in seguito all'attuazione del male che lo ha stramontato, l'amministrazione di centro-sinistra si trova priva della maggioranza, tanto da non poter giungere al voto sul bilancio. Si parlò anche di convincere Tabacchi a rassegnare le dimissioni.

Alla famiglia Tabacchi le condoglianze del nostro giornale.

La sciagura di Veio

Perizie sulla 600 volata nel baratro

Controlli, perizie tecniche, interventi di ricerca, si cerca adesso di fare piena luce sull'angosciata tragedia dell'altro giorno a Veio, sulla morte della giovane Renata Sciuto di 26 anni, precipitata con la 600 nel burrone profondo oltre trenta metri; si cerca di accertare le responsabilità di questa tragedia, il giovane austriaco che era insieme alla donna e che era sceso dall'auto un attimo prima che si stranasse la marcia e che l'auto, lentamente, inesorabilmente, scivolasse verso il crepaccio.

Ieri mattina i vigili del fuoco hanno recuperato in fondo al burrone alcuni pezzi della 600, che hanno poi consegnato ai tecnici della scientifica. Il magistrato ha inoltre interrogato numerosi coesistenti della giovane e dell'austriaco. Stamani, infine, verrà eseguita l'autopsia sulla sciuto. Da questa perizia sull'auto (e forse dalle dichiarazioni dei vari personaggi interrogati) il giudice dovrà stabilire la verità circa l'accidente. Il giudice di primo grado, Werner Sommer ha fatto della tragedia. Come è noto, i due giovani si conoscevano da tempo e si erano recati sulla 600 fino a Veio: Werner Sommer ha fermato l'auto proprio sul ciglio del burrone. Dopo qualche minuto è sceso mentre la ragazza è rimasta nell'auto.

« E' stata una disgrazia — ha raccontato più tardi l'austriaco — si erano recati sulla 600 fino a Veio: Werner Sommer ha fermato l'auto proprio sul ciglio del burrone. Dopo qualche minuto è sceso mentre la ragazza è rimasta nell'auto. »

« E' stata una disgrazia — ha raccontato più tardi l'austriaco — si erano recati sulla 600 fino a Veio: Werner Sommer ha fermato l'auto proprio sul ciglio del burrone. Dopo qualche minuto è sceso mentre la ragazza è rimasta nell'auto. »

« E' stata una disgrazia — ha raccontato più tardi l'austriaco — si erano recati sulla 600 fino a Veio: Werner Sommer ha fermato l'auto proprio sul ciglio del burrone. Dopo qualche minuto è sceso mentre la ragazza è rimasta nell'auto. »

Ricorre la difesa per l'arresto del fisico

La difesa ha presentato ieri ricorso contro l'arresto del giovane fisico Franco Piperno, il dirigente del Movimento studentesco arrestato mentre attendeva dinanzi alla questura l'arresto di un amico coinvolto nella vicenda dell'incendio al deposito della Boston Chemical a Roma. Anche Franco Piperno era stato in carcere per lo stesso motivo ed era stato messo in libertà provvisoria due mesi fa, in attesa del processo che deve stabilire se è o no un autore della vicenda. Tuttavia i due giovani, insieme ad alcuni amici, così come sostiene la polizia, abbiano indotto il deposito e siano poi fuggiti.

I motivi del ricorso presentato dall'avvocato Fausto Tarantino sono «nessi in due punti. Primo, le ulteriori indagini a carico di Franco Piperno non hanno mutato il titolo del reato; secondo, è impossibile inquisire prove che non siano documentate da un'indagine di polizia giudiziaria e della possibilità di inquinamento delle prove ».

Università: altri funzionari trasferiti

Il terremoto all'interno della amministrazione dell'Università non accenna a calmarsi. Dopo la nomina (e trasferimento) di altri funzionari in altre sedi e la richiesta di andare in pensione con sette anni di anticipo del direttore Franco Ruggieri, ora direttore dell'Università, si sono visti e di spostamenti all'interno delle varie sezioni amministrative.

« Allora è chiara l'intenzione di Avack. Ha voluto fare una specie di pulizia nell'amministrazione eliminando i responsabili delle amministrazioni passate, ma togliendosi di torno anche funzionari che con il loro intervento hanno reso possibile questo intervento. »

Contro la repressione

Domani a piazza Navona manifestano i giovani

Una manifestazione di solidarietà con il compagno Padrut e con tutti gli operai, i contadini, gli studenti colpiti dalla repressione poliziesca si svolgerà domani, alle 19.30, in piazza Navona. Centro: Campo Marzio e la FGCR hanno fatto stampare un manifesto nel quale si ricorda che appena pochi giorni fa giovani operai e studenti che manifestavano contro la iniqua sentenza che ha colpito il compagno Padrut sono stati costretti a fuggire, salvatisi a stento dalla polizia e si invitano tutti i giovani a partecipare alla manifestazione il cui tema è « No alla repressione ».

Attivo FGCI

Proseguono in tutta l'organizzazione giovanile comunista il dibattito e le iniziative scaturite dal convegno quadri della federazione tenutosi ad Ariccia. La FGCR ha indetto per martedì 16 alle 19.30 nel teatro della Federazione, in via dei Frenetani 4, l'attivo con il quale si discute del movimento della FGCR per una più incisiva lotta per la pace, la democrazia, il socialismo. Relatore sarà il compagno Algaia. Concluderà il compagno Claudio Petruccioli, segretario generale dei giovani comunisti italiani.

il partito

DIBATTITI SULLA FRANCIA: Cinchiale ore 19.30 con Parnaz Trinchese ore 19.30 con Natoli. COMIZIO — Torre Vecchia ore 20 con Cianca. COMMISSIONE FABBRICHE: la Federazione, ogni alle ore 19.30 con Fusco. PALESTRINA, domani alle ore 21, conferenza d'organizzazione. COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: lunedì 15 alle ore 19 in Federazione.

Casalbertone, ore 15: due giovani mascherati razziano trecentomila lire

REVOLVERE DOPO L'ASSALTO ALLE POSTE

Entrambi giovanissimi sono scappati su una «lambretta» — Cinque impiegati erano nel locale: «E' entrato uno, con la pistola in mano, ha lanciato una borsa per farcela riempire di denaro...» — Preso dal panico il rapinatore si è allontanato lasciando quattro milioni

Il proprietario di un bar di via Ricotti, Franco Rossi, è balzato sulla sua auto e ha inseguito per qualche centinaio di metri i due, senza però riuscire a raggiungerli. Un garagista ha cercato di arrestare la fuga dei due, lanciando contro la lambretta una bottiglia di birra. Ma i rapinatori sono riusciti ugualmente a dileguarsi. Un bambino, Mario D'Erbe, di otto anni, ha poi trovato davanti all'ufficio postale il corpo espulso dalla pistola del rapinatore, che è risultato di calibro 7.65.

Sul posto naturalmente si sono recati tecnici della scientifica, poliziotti e funzionari della amministrazione postale. Il bottino, è stato accertato, si aggira sulle trecentomila lire. Ai cinque impiegati che si trovavano nel locale sono state anche mostrate numerose foto fotografiche, ma senza alcun risultato. E' d'altra parte entrato in scena il medico legale e i rapinatori avevano il volto coperto.

Disposto dalla Procura

Presente l'avvocato agli interrogatori

Prime prese di posizione sulla sentenza della Corte Costituzionale sui diritti della difesa. La Procura generale della Corte di Appello in ossequio a questa sentenza ha disposto che, prima di procedere a nominare il difensore, si attenda ad alcune norme. Nella circolare, che è stata inviata alle questure del distretto, al ministero di Grazia e Giustizia, a tutte le Procure distrettuali, alle Procure della circoscrizione della Corte di Appello di Roma, alla Divisione di polizia giudiziaria, è stabilito in particolare che i procuratori dell'ufficio facendo presentazioni di polizia giudiziaria prima di procedere all'interrogatorio di un imputato o di un indiziato, o a riconoscimenti, invitano la persona a nominare un difensore. Nel caso in cui questi opponga rifiuto la circolare stabilisce che il magistrato interessato alle indagini nomini un difensore d'ufficio facendo presentazioni alle riconoscimenti. Nel caso



Le auto della polizia sostano davanti all'Ufficio postale di Casalbertone dopo la rapina

piccola cronaca

Mostra

Alle ore 20 di sabato il pittore Adriano Bon inaugura una « personale » nei locali di Mino al Campaccio, al 31 di viale del Leopardi. Il giovane autore triestino, che ha anche lavorato come scenografo per il teatro Verdi e per lo Stabile di Trieste, trasferisce qui la sua mostra rifiutando di sottoporre a censura alcune delle opere già esposte. A partire dal 3 luglio, alla galleria romana « L'Etrusco ».

Corsi Radio-TV

L'Istituto Radio e Televisione, via Cavour 147, ha aperto le iscrizioni ai corsi per radio tecnici e tecnici tv. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del ministero alle 19, telefono 469.217.

Lutti

Il compagno Giovanni Paoloni vicecapo militante del Partito, è deceduto ieri mattina al Policlinico. Aveva 64 anni e si era iscritto al PCI nel 1921. I funerali avranno luogo domenica mattina alle 8 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Culla

E' nata Valentina Ciliberti. Al padre Gino, segretario provinciale della FIETA, alla mamma Loredana e ai fratelli Nora e Renato gli auguri del movimento sindacale e cooperativo, della Federazione del Partito e dell'Unità.

Ringraziamento

La famiglia Giuliani, non potendolo fare personalmente, ringrazia tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro Dino.

Non era dipendente della Marchini l'operaio folgorato

Non era un dipendente della ditta Marchini, l'operaio Luigi Di Claudio, folgorato l'altra mattina in cantiere. Il giovane infatti lavorava alle dipendenze della società Casini. Per uno spiacevole errore invece nelle notizie precedenti edizioni, il nome della ditta era stato cambiato.